

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2016 e Allegati. Doc. LVII, n. 4 (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 197

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti. Atto n. 286 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione*) 198

ALLEGATO (*Parere approvato*) 202

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca e C. 2386 Ghizzoni (*Seguito dell'esame e rinvio*) 199

RISOLUZIONI:

7-00887 Rocchi: Sull'inserimento della « Via Francigena » nella lista rappresentativa del patrimonio culturale materiale dell'umanità dell'Unesco (*Discussione e rinvio*) 200

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 aprile 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.10.

Documento di economia e finanza 2016 e Allegati. Doc. LVII, n. 4.
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 aprile 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dispone, non essendovi obiezioni, la pubblicità mediante la trasmissione con l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ricorda che nella scorsa seduta la collega Malpezzi ha svolto la sua relazione. Apre quindi la discussione.

Luigi GALLO (M5S), pur ringraziando la relatrice per il lavoro svolto, segnala un eccesso di enfasi sulle misure adottate dal Governo, che appare più consona a un esponente del Partito Democratico che a un parlamentare incaricato di riferire su un provvedimento all'ordine del giorno in Commissione. Il suo gruppo è contrario agli interventi dell'Esecutivo, riproposti nel DEF, il quale risulta fumoso. Stigmatizza l'approccio del Governo ai

temi dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. Rileva, in particolare, in senso negativo la circostanza per cui quelli conseguiti presso gli istituti tecnici e professionali non costituiscono titoli idonei ai fini dell'esercizio di talune attività lavorative e dell'iscrizione nei relativi albi. Tale politica dell'istruzione professionale ha costretto gli studenti, al termine del ciclo di studi secondari, a frequentare corsi di formazione privati a pagamento. Quanto al progetto « scuole belle », proprio oggi si è diffusa la notizia che – come già l'Autorità *antitrust* nel recente passato – anche l'Autorità anticorruzione ha adottato una delibera che segnala a Governo e Parlamento l'anomalia delle proroghe senza gara degli appalti per la pulizia nelle scuole. Passando ad altri profili, come riportato nella relazione, solo l'8 per cento degli studenti del primo ciclo riceve sovvenzioni pubbliche e un quarto degli studenti che ne avrebbero diritto non riceve sovvenzioni per mancanza di fondi, ragione per cui l'Italia si colloca in fondo alla relativa classifica dell'Unione europea. Rileva che, tra le misure prioritarie che il Governo avrebbe dovuto richiamare nel DEF, non sono indicate le proposte di legge C. 1159 Vacca e C. 2386 Ghizzoni, in materia di contributi universitari.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) preannuncia la presentazione, da parte del suo gruppo, di una proposta di parere contrario.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), *relatrice*, si rammarica che il collega Gallo le rimproveri un tono di eccessivo entusiasmo. Non si avvede, invece, dell'imprecisione del lessico da lui usato con riferimento alle scuole di indirizzo professionale.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 aprile 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti.

Atto n. 286.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2016.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, ha preso cognizione delle risposte del Governo e può illustrare una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione (*vedi allegato*). Tale proposta è motivata anche dall'insufficienza di talune spiegazioni dell'Esecutivo, quale per esempio quella attinente alla mancata coincidenza tra gli indicatori della tabella e quelli del rapporto finale ANVUR. Il Ministero si limita a dire che tra questi ultimi si è scelto quello che più adeguatamente rappresentasse la *performance* d'insieme di ciascun ente, anche rispetto a una valutazione complessiva. Prende atto, invece, che quanto a uno degli enti interessati vi è stata una correzione nell'indicatore finale di qualità della ricerca di struttura da 0,07 a 0,05.

Carlo GALLI (SI-SEL) preannuncia l'astensione del proprio gruppo, poiché le spiegazioni fornite dal Governo alle richieste di chiarimenti presentate non sono convincenti. In particolare, non capisce che cosa significhi la frase, contenuta nei

documenti depositati ieri dal sottosegretario Toccafondi, per cui «la colonna 13 della tabella conclude la riparametrizzazione in rapporto all'effettiva disponibilità del fondo (pari a 29.848.643 euro), ma tiene anche conto di una attribuzione finale, in base alla meritevolezza di alcuni progetti». Chiede scusa per quelli che possono sembrare i suoi limiti di comprensione, ma chiede se qualcuno dei presenti sia in grado di interpretare la frase che ha letto.

Luigi GALLO (M5S) pensa che parlare ancora oggi di premialità per le università e per gli enti di ricerca sia offensivo. Tutta la procedura che si snocciola davanti agli occhi della Commissione finisce per beneficiare sempre gli stessi soggetti, proprio mentre, su un piano distinto ma collegato, i meccanismi di finanziamento delle università progressivamente strozzano le realtà del Mezzogiorno d'Italia. Il suo gruppo si asterrà solo per non far pagare le conseguenze dell'inefficienza ministeriale agli enti interessati.

Maria COSCIA (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere. Auspica che in futuro i finanziamenti alla ricerca possano giungere all'esame della Commissione in base a criteri di migliore allocazione e maggiore tempestività nell'erogazione.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), condividendo l'auspicio della collega Coscia, osserva che il ritardo con il quale è stato emanato lo schema di decreto, relativo all'anno 2014, rivela una scarsa attenzione del Governo nei confronti della ricerca, rispetto ad altri temi che sono affrontati con una tempistica molto più stringente. Preannuncia, infine, l'astensione del suo gruppo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, esprime l'auspicio che il prossimo schema di riparto sia tempestivamente trasmesso alle Camere per l'espressione del parere. Pone ai voti il parere proposto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 aprile 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari.

C. 1159 Vacca e C. 2386 Ghizzoni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 settembre 2013.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che il progetto di legge C. 1159 è inserito nel programma dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento, in quota di un gruppo dell'opposizione. La Commissione cultura ne ha avviato l'esame nella seduta del 18 luglio 2013 e, successivamente, è stato costituito un Comitato ristretto, in seno al quale si è svolto un ciclo di audizioni informali. La relazione tecnica del Governo, pervenuta in data 21 febbraio 2014, ha espresso un orientamento negativo sulla copertura finanziaria. Il 9 luglio 2014 è stato abbinato il progetto di legge C. 2386 Ghizzoni. L'ultima riunione del Comitato ristretto si è tenuta il 13 novembre 2014. Domanda ai colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle come intendano procedere. Ricorda in proposito che, secondo la prassi (si veda la lettera circolare del Presidente Violante ai Presidenti di Commissione del 10 febbraio 2000, nel corso della XIII legislatura), i gruppi di opposizione hanno diritto al disabbinamento al fine di portare in Assemblea il testo originario della proposta. In alternativa, anche allo scopo di valorizzare i contenuti del dibattito sulle risoluzioni 7-00814 Vacca, 7-00835 Ghizzoni e 7-00836 Pannarale, approvate nella seduta del 17 marzo 2016 nella risoluzione conclusiva 8-00175, si potrebbe tornare in

Comitato ristretto per la redazione di un testo condiviso.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, ritiene che la Commissione e, in particolare, il Comitato ristretto abbiano svolto un lavoro consistente, in un clima collaborativo. Alla luce della validità di entrambi i testi, ritiene che sia possibile trovare un punto d'incontro che preveda, ad esempio, un impatto finanziario inizialmente limitato e, progressivamente, crescente a sostegno del diritto allo studio universitario. Si esprime quindi a sfavore del disabbinamento delle proposte di legge, che vanificherebbe i passi finora compiuti, e chiede ai colleghi del gruppo del Partito Democratico se ravvisino le condizioni per proseguire verso un testo auspicabilmente condiviso.

Manuela GHIZZONI (PD) evidenzia che i due testi risultano diversi, nondimeno apprezza la valutazione positiva espressa dal relatore sulla proposta a sua firma. Concorda sul fatto che il disabbinamento sarebbe un'occasione mancata e, dopo aver ricordato che l'esame si è arenato nell'attesa di una posizione in materia da parte del Governo, ritiene utile riunire quanto prima il Comitato ristretto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, apprezza le circostanze, comunica che nella prossima settimana sarà convocato il Comitato ristretto costituito sulle proposte di legge. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 20 aprile 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00887 Rocchi: Sull'inserimento della « Via Francigena » nella lista rappresentativa del patrimonio culturale materiale dell'umanità dell'Unesco.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Maria Grazia ROCCHI (PD) illustra diffusamente la risoluzione di cui è prima firmataria, osservando che essa necessita di un aggiornamento, alla luce di quanto intervenuto recentemente a favore della richiesta, da parte dell'Italia, dell'inserimento della « Via Francigena » nella lista rappresentativa del patrimonio culturale materiale dell'umanità dell'Unesco. Ricorda, in particolare, che il 28 aprile prossimo, a Fidenza, nell'ambito del relativo tavolo tecnico, già istituito, si dovrebbe formalizzare tale richiesta.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), poiché la scadenza del 28 aprile incombe, auspica un'accelerazione dei lavori della Commissione sulla risoluzione e pensa che non sarebbe peregrino – ma casomai pellegrino – ricercare l'unanimità.

Luigi DALLAI (PD) pensa che nella discussione potrebbero fare ingresso i contenuti della sua proposta di legge C. 294, recante disposizioni per la valorizzazione e la salvaguardia della « Via Francigena ».

Camilla SGAMBATO (PD) sottolinea l'importanza della parte meridionale della « Via Francigena », che passa, in particolare, per Capua e Maddaloni e prosegue nella direzione della Puglia.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, auspicando l'approvazione tempestiva di una risoluzione che appare ampiamente condivisa, opportunamente aggiornata alla luce dei recenti sviluppi, nessun altro

chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Simone VALENTE (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di sollecitare un'audizione del Ministro Franceschini sulla situazione finanziaria della Fondazione Arena di Verona, la quale rischia di essere messa in liquidazione.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) e Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) concordano.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, verificherà tempestivamente la disponibilità del Ministro. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti. (Atto n. 286).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, nelle sedute del 5, 19 e 20 aprile 2016, l'atto del Governo n. 286;

preso atto che lo schema di decreto ministeriale è volto a ripartire la quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti, mentre il precedente atto del Governo n. 180 recava la definizione dei criteri per tale riparto;

considerato quindi che l'atto n. 286 si dovrebbe porre in continuità con la definizione dei relativi criteri di cui all'atto n. 180;

ricordato che, su tale ultimo atto, la VII Commissione aveva espresso parere favorevole a patto che fossero recepite talune condizioni, con particolare riferimento al fatto che il successivo decreto di riparto indicasse precisamente le modalità di calcolo;

ritenuto che per tali motivi, nella seduta del 5 aprile 2016, il relatore ha domandato al Ministero una serie di chiarimenti, poiché l'atto sottoposto a parere denotava una serie di carenze;

constatato che, nella seduta del 19 aprile 2016, il rappresentante del Governo ha fornito taluni limitati elementi integrativi, come – per esempio – la spiegazione della difformità dell'indicatore usato nello schema di riparto rispetto a quello presente nel rapporto finale ANVUR;

preso atto ancora che l'esponente del Governo, alla domanda inerente alla presenza dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in cinque progetti di ricerca, ha risposto che – in realtà – in uno di questi il medesimo istituto non rappresenta soggetto partecipante ma appare solo come ente che mette a disposizione gratuitamente la propria competenza scientifica;

osservato che è difficile valutare compiutamente l'entità delle cifre attribuite ai singoli enti a causa della differenza dei parametri utilizzati rispetto a quelli riportati nelle tabelle della valutazione della qualità della ricerca. Su questo aspetto, si richiama il Ministero a un ulteriore approfondimento che renda i parametri utilizzati conformi a quanto riportato nelle predette tabelle;

notata, inoltre, una profonda carenza di omogeneità delle cifre percentuali della quota premiale rispetto alla dotazione ordinaria: si passa da percentuali di quota premiale (rispetto alla dotazione ordinaria) del 3 (ASI) o del 5 (CNR) fino a percentuali del 15 (OGS) o del 25 (INRIM) e addirittura al 71 (INDAM). Questa grande disparità deriva dalle modalità di attribuzione del 30 per cento, essenzialmente basato sulla valutazione di programmi e proposte e dunque svincolato dalla valutazione della qualità della ricerca;

rilevata altresì una possibile difficoltà per la commissione giudicatrice di valutare progetti molto diversi tra di loro;

segnalata l'intenzione nella prossima tornata di esame consultivo degli atti del Governo di analoga natura di procedere ad audizioni informali dei responsabili dei procedimenti amministrativi ed eventualmente dei membri delle commissioni scientifiche di valutazione al fine di ottenere una più coerente valutazione delle attribuzioni operate,

esprime a maggioranza

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) rispetti il Governo il più possibile la corrispondenza tra l'anno di accantonamento dei fondi per la premialità e l'anno di effettiva erogazione;

2) rediga i prossimi schemi in modo da consentire una più immediata valutazione della qualità dell'attività svolta dai singoli enti;

3) assicuri la chiarezza nelle procedure di calcolo, anche per comprendere se siano stati introdotti correttivi delle reali assegnazioni a ciascun ente;

4) sia garantita la natura aggiuntiva dei fondi premiali rispetto a quelli ordinari,

e con la seguente osservazione:

valuti il Governo di riesaminare le quote premiali rivolte agli *under 35*, al fine di verificare se mantenere il criterio dell'età dei ricercatori come elemento prioritario oppure se eliminarlo e basarne l'attribuzione solo sulla base della valutazione della qualità della ricerca, eventualmente valutando di innalzarne la percentuale rispetto alla quota attribuita sulla base dei progetti e dei programmi.